Anno XLII - N. 148
Sabato 26 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le memorie di una maestra sull'anno dell'invasione nemica

(*Continuazione vedi numero precedente*)

17 marzo 1918

Ieri sera, solita baldoria degli ufficiali austriaci.. Ve n' erano 45. Hanno mangiato e bevuto, e, appena il colonnello se ne fu andato, si sono abbandonati alla più sfrenata allegria, che è durata fino alle 4 di stamane. Siamo state alzate tutta la notte perchè dalla travature del soffitto piovevano sassolini e calcinaccio. La casa tremava, tanto era il pestare dei piedi che facevano per a compagnare la musica. Sono cose che non si possono descrivere, nè credere da quelli che non le provano. Alle 4 di stamane, ubriachi fradici, se ne sono andati facendo un chiasso indiavolato. Qualcuno è ruzzolato dalla scala, altri sono andati a rigettare nel cortile. Sono già 52 giorni che si trovano e non accennano a partire. Quale immensa disgrazia! Se ci vedessero coloro che ci hanno messo in tali mani, che cosa farebbero? Il nostro soffrire passa ogni limite. Dobbiamo subire tutte le loro volontà.

18 marzo 1918.

Alle ore 9 di ieri mattina sono ritornati gli ufficiali per la solita conferenza tenuta dal Colonnello. Peccato non comprendere la loro lingua, chè dalla mia camera si sente tutto! Ritornati poi alle 12 si sono fermati fino alle 18, facendo il solito chiasso, tanto che in compagnia della padrona di casa dovetti ricorrere al maggiore. Non è possibile resistere. Stasera se ne sono andati quieti. Speriamo che la lezione giovi. Sono ributtanti: quando sono avvinazzati vomitano, si rotolano a terra, gridano come ossessi. Alcuni soldati austriaci hanno detto:

Se in paese non ci fossero civili e bambini, meriterebbero d'esser fatti saltare con una bomba!

Si vivono giorni tristissimi, senza alcuna traccia di speranza.

19 marzo 1918.

E' davvero doloroso lo spettacolo di questi soldati austriaci, affamati, mentre ai loro ufficiali nulla manca. Ogni giorno vediamo portare a questa mensa vitelli, galline, latte, uova. E a noi manca tutto. E' un insulto alla nostra condizione tristissima. A una profuga di S. Lucia di Piave, qui internata, hanno negato di vendere delle uova, perchè destinate agli ufficiali, ai quali dai 24 gennaio al 16 marzo, furono obbligati a portarne ben 1400. Così ci dichiarò il sergente di cucina.

Ogni notte succedono furti di bestiame e di oggetti da parte dei soldati. Chi sa fin quando saremo alla loro mercè? e quando il signore avrà pietà di noi?

24 marzo 1918.

Iersera, solita baldoria. Oggi di nuovo pranzo in onore degli ufficiali dell' altro reggimento.

Mentre scrivo, mi cadono sul tavolino i sassolini del soffitto, per il pestare che fanno i soldati nell' apparecchiare.

Oggi, da una donna che fu ieri a Pordenone, ho saputo che è partita da Conegliano la gente rimastavi, perchè le nostre granate giungono fin là. Dio voglia che questa sia verità e che queste terre ritornino presto italiane!

I soldati austriaci sono sempre affamati. Mangiano tutto quanto trovano e rubano a man salva. Noi non troviamo in paese quasi nulla. Quel poco che vendono di nascosto, lo fan pagare prezzi favolosi. Il vino a 4 corone il litro; l'olio a 7. Per gli ufficiali però c'è di tutto.

Succedono cose che fanno terrore. L'altro giorno da questo comandante fu uccisa una donna, perchè ospitava di nascosto, un prigioniero italiano. Il comandante si scusa col dire... che fu uno sbaglio, perchè egli credeva di uccidere il prigioniero.

Orrori! orrori!... Ogni notte continuano i furti di mucche, pecore, galline; è una devastazione; se la dura ancora un pò di tempo, sono certa di non rivedere più la libertà! Alle volte, non potendo far altro, canto, accompagnandomi col mandolino, i nostri inni patriottici. L'inno di Garibaldi è veramente adatto all'occasione. Temo sempre che mi arrestino. Del resto vorrei ben fare una morte gloriosa, gridando con tutte le mie forze:

— Morte ai barbari! morte all'Austria! viva l'Italia! morte ai traditori della Patria!

Per quante volte abbia chiesto mi venisse restituito il ritratto del Re, non potei riaverlo. Vili e infami! Intanto un gran numero di giorni passano, si rassomigliano e nulla ne sorte. E si soffrono tutti i tormenti. Ira, strazio, disperazione, amarezze, sconforto, tortura, sgomento!

Persone di qui si sono recate a Udine per ritirare la posta italiana. Invece di consegnare le lettere censurate, hanno distribuito dei piccoli fogli ricopiati, contenenti soltanto i saluti ed il nome di chi li mandava.

Questi vampiri non rispettano nemmeno gli affetti più sacri.

Il tempo continua splendido; fa quasi caldo. Suona la musica austriaca in piazza. La gente va a messa, portando in mano il ramo d'olivo.

Olivo benedetto, recaci presto la pace tanto aspettata, tanto invocata!

Continua

Sempre in tema di interessi Provinciali

Pregiatissimo sig. Del Bianco,

Fin da quando lo sciopero dei tipografi impediva la pubblicazione del suo Giornale, io avevo chiesto ospitalità al rappresentante del Gazzettino di Venezia in Udine per poter ripetere alcune osservazioni sui motivi d' urgenza che da molto tempo io sostengo perchè i disoccupati trovino pronta occupazione, proficua a loro ed al loro paese.

Non essendomi stata accordata tale ospitalità, mi rivolgo a Lei nella speranza che non mi sia riservata la medesima disillusione.

Io scrivevo allora, come prima scrissi e come ora ripeto, che le accademie si fanno o non si fanno; e che le lungaggini burocratiche devono ad ogni costo essere tolte di mezzo, quando ragioni impellenti d' urgenza sociale si impongono imperiosamente ed hanno base di soddisfacente attuazione in quei sommi fattori del pubblico bene che sono i vantaggi dell' economia e dell' igiene.

Perciò io accennavo, ad esempio di energiche e pronte risoluzioni, a quanto qualche operaio, reduce dai lavori della Germania, riferiva sull' intervento del Kaiser nelle opere di utilità economica e strategica. Narrava quell' operaio che il nefasto Sire accorreva personalmente a visitare le località nelle quali si reclamavano lavori d' urgenza, e di là, ordinava, se gli sembrava conveniente, con un ukase che non ammetteva commenti, nè ritardi, la pronta esecuzione del lavoro.

Io non voglio essere pessimista, come recentemente mostrò di essere l' articolista di Castions di Strada; nè come lui voglio concentrare le necessità della Provincia nel porto di mare di Castions (quantunque ne avrei insperati vantaggi); ma è certo che non si può a meno di reclamare quella sollecitudine burocratica che valga a sciogliere nel più breve tempo possibile il problema della disoccupazione, ed a toglierne i danni ed i pericoli, con immediato ed esteso impiego di mano d' opera e di capitale in qualsiasi costruzione di ferrovie, di case, di bonifiche, e magari di grandi canali, sia pure, uno tra questi, quello che da Castions di Strada porterebbe direttamente al mare.

Ho detto innanzi che non voglio in certo modo concentrare i desiderata della Provincia in codesto canale, non già per menomarne l' importanza nè per isfatare la possibilità di quest' opera grandiosa, della quale altre volte s' è parlato, perchè, mentre un giorno potrebbe essere apparsa un sogno, oggidì verrebbe eclissata dall' altra più colossale opera per cui ho udito dire che si progetti: di far sboccare nell' Adriatico le acque della Sava.

D' altronde, non abbiamo noi, negli Uffici del Genio civile della nostra Provincia, un progetto bell' e completo, pel quale Udine dovrebbe essere congiunta al mare per mezzo di un grandioso Canale che sboccar dovrebbe nel territorio di Precenicco?

Quanti benefici non sarebbero a noi derivati dalla esecuzione di questo progetto?.. Primo tra i quali l' arresto delle orde straniere, che dalla difesa di quelle arginature sarebbero state impedite di portare più in là strage e morte fra la popolazione del Veneto.

Videant et provideant Consules!

Devotissimo
G. B. di Varmo.

Mortegliano, 23 luglio.

La fucilazione di un boemo sulle praterie del Torre.

(*Appunti di tacquino*)

E' scritto ormai nella storia della nostra ultima guerra di redenzione quali meravigliosi atti di valore abbiano compiuto le legioni Boeme aggregate al nostro esercito emulando, le energiche gesta dei figli d'Italia contro l'odiato austriaco, sia sugli altipiani del Montello sia sulle rive del Piave.

Quel popolo da tempo covava intendimento di liberarsi dal triste giogo straniero ed in tutti gli Czechi ribolliva nell'animo il sentimento della libertà.

Molti di quella Terra generosa si trovavavano nell'esercito Austro-Unno nel 1917-1918 in questo nostro calpestato Friuli, ed io stesso ebbi ad avvicinare uno di essi, che non si peritava di esprimermi i propri sentimenti di patria e libertà.

Purtroppo, per le solite denuncie di qualche traditore vennero scoperti taluni di questi Patrioti Boemi, i quali avevano ordito un vasto piano di diserzione dalle file unniche per raggiungere l'esercito Italiano.

Uno di questi trovavasi col suo Battaglione a Tarcento, e fatalmente ebbero a trovargli indosso una lettera nella quale tracciava ad un amico il piano completo di fuga. Su questo terribile documento si fondò il processo penale Militare contro quell'infelice, di cui non ricordo il nome. Ed epilogo ineluttabile si fu la condanna alla fucilazione.

Quel giovane uomo aveva famiglia e figli giovanetti. E gli aguzzini austriaci tentarono valersi dell' amore paterno per indurre il misero ad un atto di viltà.

Il prete confessore e lo stesso Capitano che doveva fare eseguire la fucilazione, gli promettevano la grazia della vita ricordandogli il dovere di padre verso i suoi figlioletti, se avesse denunciato i propri numerosi complici. Ma il fiero Czeco eroicamente respinse la tedenziosa domanda, ad alta e ferma voce proclamando: che egli era felice di morire per l' amore della Patria e che mai si sarebbe macchiato di un simile atto di vile tradimento.

E l' esecuzione fu compiuta sul prato alla sinistra del Torre di fronte al paesello di Molinis. Il forte Boemo veniva colpito a morte dal piombo austriaco.

Nel giorno stesso e per il dolore della perdita di lui, un suo commilitone Czeco, nella nostra Tarcento, si faceva saltare le cervella.

Onore a quegli eroi, che diedero serenamente la vita per il loro alto e santo ideale di Patria.

Luigi Perissutti.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Conferenza magistrale. 24. — Oggi alle ore 11 gl'insegnanti del mandamento si raccolsero in adunanza importantissima per il numero dei convenuti e per la qualità degli argomenti trattati.

Il Presidente sig.r Chientaroli, insistendo sulla necessità di una completa fusione di forze fra insegnanti di qualsiasi tendenza politico-religiosa, riferì sull' operato della Commissioue esecutiva dell' Unione Magistrale Nazionale e sui grandi insperati successi da essa conseguiti nella recente lotta in favore della Scuola e della classe, biasimando gli apatici — pochi in verità, ora nel nostro mandamento — che, per mancanza di fede e grettezza di idee, nulla operando, sono pur chiamati a godere il frutto dell' altrui opera instancabile ed efficace.

Venne poi approvato, all' unanimità, lo Statuto proposto dal Consiglio Direttivo, ed il resoconto morale finanziario dell' esercizio. Quindi l' Assemblea passò alla nomina delle cariche sociali.

Rinscirono eletti a far parte del nuovo Consiglio Direttivo i signori: Corradini Giovanni, Petris Luca, Chientaroli Guido, Bonriposi Assunta segretaria.

A seduta ultimata i convenuti, circa una quarantina, si recarono alla Trattoria del Monte, condotta dal sig. Giovanni Macor, detto Gobon per un modestissimo banchetto.

Il trattamento fu superiore a qualsiasi elogio — ed il servizio veramente inappuntabile.

La più schietta cordialità durò durante il banchetto fra tutti gli intervenuti, anche perchè hanno voluto trovarsi assieme dopo tanto tempo di esilio.

L' unione si sciolse con un « arrivederci presto! »

Il mercato del mercoledì. Ieri, stante il tempo abbastanza favorevole, abbiamo avuto uno splendido mercato.

In piazza del pollame sin dal mattino, affluivano numerosi negozianti del di fuori, ai quali, stante una disposizione municipale era proibito di trattare affari sino alle 11, furono dagli attivi incaricati Municipali, alevate diverse contravvenzioni.

In gran numero si sono presentati negozionti di erbaggi, frutta e formaggi ma un sol chicco di grano non comparve sul mercato.

Il calmiere ha lasciato a casa questa qualità di generi comprese le uova.

Lavori pubblici

Sono stati iniziati qui, e fra giorni s'inizieranno pure nel territorio del vicino comune di Maiano, i lavori di bonifica, assunti dall'impresa Dante Tavani.

Nei primi, si occuperanno un centinaio e mezzo circa di operai, nei secondi, il loro numero salirà a qualche centinaio.

Sono lavori cui si pensava da parecchio tempo, e che daranno in un prossimo avvenire una grande utilità a queste regioni, e indirettamente a tutta la Provincia.

PONTEBBA

Un quarto di milione?..

Riceviamo, ed imparzialmente pubblichiamo:

L'ex ministro delle Terre liberate on. Fradeletto, nella sua prima ed ultima visita al disgraziato paese di Pontebba, antica sentinella del Friuli, lasciò a disposizione del Comune la vistosa somma di lire duecentocinquantamila per i bisogni più urgenti del comune e per la continuazione del sussidio governativo ai poveri alitanti.

Son quasi quattro anni e mezzo che l'infelice popolazione si trova lungi dal luogo natio, disseminata nei diversi paesi della provincia, e una parte perfino in altre regioni d'Italia. E vive malamente e soffre, aspettando sempre il tanto promesso sussidio del governo, dopo aver tutto dato per la patria nostra, sempre serenamente.

Ora non sembsa che di fronte alle infelicissime condizioni in cui si trova questa gente, raminga, senza il proprio tetto, la coscienza di qualche autorità dovrebbe sentirsi tocca e spinta e provvedere, finalmente?

L'autorità comunale ha il sacrosanto dovere provvedere a questa popolazione; lo adempie essa, questo dovere?...

Molti capi di famiglia si rivolsero a chiedere schiarimenti sul tema dei sussidi e fu loro risposto che gli elenchi sono pronti ma... che mancano i denari!...

Ma queste benedette 250 mila lire sono o no state versate alla cassa comunale? Non sono almeno metà a disposizione di questa povera gente?

Noi profughi pontebbani, costretti sempre ad un forzato esilio, non siamo bisognosi di aiuto come i profughi del Piave, che invece hanno il sussidio trimestrale e con di più l'affitto dell'abitazione?

Noi dunque non simo calcolati nella cerchia di quelli che maggiormente risentirono i danni della guerra?

No, noi siamo tutti benestanti, ricchi, anzi più che ricchi, perchè... nessuno pensa a noi.

Pontebbani, il silenzio è d'oro, ma non in questi frangenti!

Alcuni pontebbani.

A proposito delle tombe sul Podgora

I provvedimenti della Brigata Re

Tempo addietro abbiamo accennato alle condizioni in cui, secondo una corrispondenza alla « Gazzetta di Venezia », si trovavano sul Podgora alcune tombe di caduti, appartenenti al 1.o e al 2.o fanteria (Brigata Re), costituita per lo più da nostri comprovinciali.

La locale associazione combattenti non mancò di richiamare in proposito l'attenzione del Comando della Brigata Re residente a Roma, per i provvedimenti del caso, ed essi non si fecero attendere.

Con recente lettera infatti il Comando della valorosa brigata, dopo aver espresso la sua riconoscenza per l'interessamento per i morti del Podgora informava l'Associaztone Combattenti di aver disposto perchè **le tombe** gloriose sieno **nel modo migliore e immediatamente** riordinate e curate, ed a tale scopo aggiungeva [aver già inviato sul luogo i Cappellani Militari dei Reggimenti con il personale necessario.

Registriamo con soddisfazione il sollecito intervento della Brigata Re che sarà appreso altresì con piacere dai nostri lettori, non solo perchè molti tra essi vantano parenti od amici tra gli eroi caduti sul Podgora, ma perchè è nel desiderio di tutti che quanti hanno sacrificato la loro esistenza per la Patria trovino perenne onoranza da parte dei superstiti.

Il testo dei nuovi articoli

Per gli indenizzi

L' on. Ancona ci invia da Roma il testo dei nuovi articoli della legge per l' indenizzo dei danni, articoli che decentrano e sollecitano la liquidazione dei danni stessi. Il Comitato Parlamentare Veneto illustrerà al più presto anche queste nuove disposizioni insieme ad altre disposizioni in corso di studio.

Intanto, esso Comitato raccomanda che in ogni Comune si costituiscano Patronati e Consorzi per la compilazione delle domande. Nota che i moduli furono spediti in gran numero alle Intendenze di Finanza, autorizzandole anche a farli stampare sul luogo; non possono quindi mancare.

Per ogni e qualsiasi schiarimento ed aiuto i Patronati potranno rivolgersi al Comitato Parlamentare Veneto.

Ed ecco gli articoli nuovi:

Art. 1. — All' Art. 24 del decreto Luogotenenziale 17 novembre 1919 N. 1750 modificato coll' art. 1 del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 239 e di conseguenza all' art. 25 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, N. 426, che approva il Testo Unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, è sostituito il seguente:

Art. 25. — Le domande per risarcimento dei danni di guerra sono presentate all'Agente delle Imposte dirette, competente per territorio, il quale, fattane rapidamente l'istruttoria, e uditi, ove occorra, i competenti uffici Tecnici dello Stato determina l'indennità purchè questa, a suo giudizio, non superi le lire venticinquemila, e può entro tale limite concordarla col danneggiato. Nell'istruttoria e nelle trattative l'Agente delle imposte dirette si fa coadiuvare, occorrendo, da uno o più membri della Commissione mandamentale per le Imposte dirette.

Quando l'ammontare delle indennità superi, a giudizio dell'Agente delle Imposte dirette, la cifra di Lire vinticinquemila, egli trasmette la domanda all'Intendente di Finanza, il quale, uditi, ove occorra, i competenti Uffici Tecnici, dello Stato, determina l'indennità stessa e può concordarla col danneggiato.

Gli accordi sono soggetti all'omologazione della Commissione, di cui all'art. 26.

Ove l'accordo non avvenga, il contraddittorio davanti la suddetta Commissione avrà luogo secondo la rispettiva competenza in confronto dell'Agente delle Imposte dirette o dell'Intendente di Finanza, i quali possono farsi rappresentare da un funzionario dello Stato.

L'Agente delle Imposte dirette nel limite della competenza stabilita al primo comma, e l'Intendente di Finanza, dopo la presentazione della domanda e quando non vi sia controversia intorno allo stato delle persone o al diritto di questo sulle cose danneggiate, possono concedere un'anticipazione e titolo di acconto, non oltre il limite del terzo della somma che essi ritengano dovuta e, in ogni caso, non oltre lire 10,000.

Con decreto del Ministro per le Terre Liberate, di concerto col Ministro del Tesoro, saranno stabilite le norme per tali anticipazioni che possono essere concesse anche nei modi indicati nell'ultimo comma dell'art. 6.

Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Note agricole

La patata in sostituzione del carbone

Dal « Resto del Carlino », da un articolo a firma Angelo Crespi, togliamo un brano, destinato a sollevare oltre che un vivo interesse una resa meno viva incredulità.

L' alcool sarebbe destinato a sostituire il carbone e la patata, così utile sempre e specialmente nelle attuali strettezze alimentari, avrebbe un altro impreveduto sfruttamento. Ma lasciamo la parola all' articolista.

« Questa crisi del carbone — egli dice — stimola la ricerca di equivalenti del carbone. Non solo sembra ormai già accertato che i nuovi giacimenti petroliferi tanto scoperti bastano alle esigenze dell' attuale consumo inglese, senza contare i giacimenti persiani, quelli dell' isola Papua, ecc. ma molti tecnici sono d' opinione che il combustibile dell' avvenire e l' alcool e che se anche meno della superfice del Regno Unito attualmente coltivata a prato fosse coltivata invece a patate, essa basterebbe a produrre, oltre le patate, circa 480.000.000 di litri di alcool, quanti cioè se ne importarono nel 1915.

In media una tonnellata di patate produce da 100 a 120 litri di alcool, e ciò semplicemente per virtù dell' inesauribile forza del sole. Sembra quindi già lontano il giorno in cui il monopolio, su cui contano i minatori inglesi ora in sciopero, sarà infranto per diverse vie e non solo in Inghilterra, ma in tutto il mondo.

Nella coltivazione delle patate e delle piante oleifere intrapresa su vasta scala il mondo ha già virtualmente una fonte inesauribile di forza motrice a scopi industriali.

E forse è questa la più forte delle ragioni contro la nazionalizzazione delle miniere carbonifere non meno che delle ferrovie.

Come gli automobili e i dirigibili vanno già in tutto il mondo rendendo passive le ferrovie, così in giorni non lontani il petrolio e l'alcool renderanno forse non più economico lo sfruttamento delle miniere di carbone o lo ridurranno d'assai. Entrambi i detti combustibili hanno un immenso vantaggio sul carbone: sono trasportabili ovunque a costo di gran lunga inferiore; da alcuni pochi centri opportunatamente scelti possono per mezzo di tubi esser fatti fluire e diramati alle loro destinazioni.

Il nazionalizzare ferrovie e miniere solo perchè i socialisti così vogliono, potrebbe voler dire, in tempi non lontani, aver addossato alla nazione la gestione di imprese passive e il mantenimento anche passivo dei lavoratori addetti alle medesime.

Osservazioni, critiche ecc.

Ciò che non fecero i Barbari...

E semplicemente incredibile:

Leggendo la condanna a morte degli 85 ippocastani di Viale della Stazione, si crede di aver le traveggole. Durante l' invasione dei barbari, si palpitò d' angoscia per le nostre poche preziose piante in continuo pericolo di venir tagliate. Commissioni di cittadini si recarono a supplicare che venissero risparmiate, e... dai barbari vennero rispettate, (meno qualcuna). In tutto il mondo civile si piantano alberi nelle vie della città: per aver ombra, per igiene, per estetica; e qui si sradicano? Ma dove siamo? Siamo tanto miserabili d' aver bisogno di quei pochi quattrini che la loro vendita può fruttare? Un palazzo incendiato si rifà in breve tempo, ma una pianta! La natura è lenta nel compiere la sua opera sublime, e tutti i miliardi del mondo non possono far crescere in breve tempo un albero.

Speriamo che i nostri... Barberini non sieno peggiori dei Barbari.

Un gruppo di cittadini

Una controproposta al Basso clero non beneficiato.

Io non avrei certo firmato la supplica del Basso clero e credo che il novanta per cento dei preti di qui siano del mio parere.

Primo per la veste troppo contadina di detta supplica, in secondo luogo perchè il Ministero aveva già risposto con un « se si può » al Cardinale Maffi.

I modi per provvederci il « con che » vivere decoroso, non mancano anche a noi del basso Clero non beneficato. Possiamo procurarci il Diploma di Maestro elementare come fanno molti dei nostri confratelli nella Bassa Italia. Sarà improbo lo studiare in tarda età, specie causa la memoria che ora ci è di scarso ausilio; ed il settarismo di certe Commissioni ci umilierà chiedendoci più volte... il bis degli esami. Ma perseveranza, stoicismo e vinceremo.

Un secondo consiglio per chi non vuole o non può studiare: adattiamoci. Tutti abbiamo sott' occhio individui che si adattano a maggiori sacrifizii. Credo che la grande maggioranza dei sacrestani siino esempii parlanti al riguardo. Il mio, poverino, è l' esemplare ed io mi specchio in lui sempre. E' malatticcio, ha più di settant' anni, possiede nulla letteralmente. Eppure non vuole accrescimento di paga sacristanale e si ostina a vendere la sua merce a prezzo di *illis temporibus.*

E' frabbricatore di *zeis e coss* e domanda tanto quanto lo pagavano cinquanta anni or sono. Scava la fossa ai nostri morti al prezzo antico. A chi dirà essere uno stupido, quest' uomo, rispondo: — Venite a sentirlo, praticatelo! Però, questo sì, mi stufa col suo presagire sempre l' inferno a coloro che gli vendono la ricotta per lire tre. Il buon uomo mangia rarissimamente il formaggio. La sua moglie fila e si prende quel tanto che offrono, sempre contenta e senza predicare l' inferno contro i tangari che danno in proporzione inversa del loro avere e della sua miseria.

Questi due sono felici nella miseria, forti per la coscienza di reagire contro l' avarizia di tanti fratelli parassiti.

Io mi sforzo di imitare il mio Banci e la mia Filemone, perchè non mi sento di prepararmi agli esami di maestro.

Un Cappellano della Carnia.

CIVIDALE

L'Assemblea della Operaia.

Ieri sera, in prima convocazione, fu tenuta l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione dei resoconti 1915-16-17 e 18.

L'adunanza, presieduta dal Presidente sig. Zanuttini E[illegible], fu aperta con la lettura verbale dell'ultima assemblea, che risale al 1914.

Il Presidente poi ringrazia gli intervenuti, dichiarandosi lieto dopo quattro anni e più di vedersi nuovamente riuniti per cooperare per il bene della Società. Ricorda l'anno del forzato esiglio, con commosso pensiero ricorda i soci mancanti e specialmente le vittime gloriose della guerra, e in segno di cordoglio invitò i presenti ad alzarsi. (*Approvazioni*) Tutti si alzano.

Il presidente prosegue dimostrando l'opera svolta a Roma; accenna che, ricorrendo quest'anno il cinquantenario della Società, la direzione ha deliberato di solennizzare questa data, e raccomanda a tutti di cooperare per la riuscita della solennità commemorativa. Chiede all'assemblea di fissare infine la data per le elezioni generali.

Viene poi dato lettura dei resoconti, dai quali, come avete pubblicato, risulta una attività al 31 dicembre 1918 di *L. 92233.43*, così divise: Fondo mutuo Soccorso ed Istruzione lire 25.400.45; fondo pensioni 51.493.49; fondo Casa del Popolo 15.034.49; fondo pro infanzia 305.

Il socio sig. Stagni Alessandro diede diverse spiegazioni, specialmente sull'erogazione di sussidi disposti a Roma. La Presidenza dà esaurienti informazioni, come risulta dalla relazione inviata ad ogni socio. Lo Stagni fa poi un'altra interpellanza per conoscere con quali fondi la Presidenza ha provvisto per l'acquisto di materassi coperte e altro, distribuiti ai soci.

Il Presidente risponde che la Società non fece che assumersi il compito e il merito della distribuzione e che l'iniziativa per l'acquisto degli effetti letterecci fu del tutto privata, dice che ha creduto doveroso provvedere, avendo fiducia dei propri soci e nessun fondo della Società fu toccato per tale provvedimento.

Dopo le nobili parole del Presidente, il socio Moschioni Giuseppe elogia l'opera di lui, e tutti i presenti si associano.

L'assemblea quindi a voti unanimi approva i resoconti.

Chiede la parola il socio prof. Accordini per proporre il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Società Operaia, letta la relazione della Presidenza e quella dei Sindaci, manda un plauso incondizionato alla Direzione, ed in modo speciale alla Presidenza per l'opera altamente benefica svolta in questo periodo di tempo, da Roma, durante l'invasione, non mancò il conforto materiale nè la parola di incitamento verso tutti i soci profughi, e al loro ritorno, per merito della Presidenza, fu loro provveduto gli effetti lettucci.

L'ordine del giorno viene accolto da tutta l'assemblea con applausi; ed il Presidente commosso ringrazia.

Generose oblazioni. — S. E. il Generale Basso Comandante il XVIII.o corpo d'Armata, comunica al Sindaco che, chiusa la gestione del Teatro del Soldato di Cividale, ha conseguito un utile netto di l. 2000, delle quali 1000 rimette all'Ospizio Orfani di guerra sito nel Seminario, 500 per l'Assistenza Civile e lire 500 al fondo Orfani di guerra.

La generosa oblazione ha un grande significato, perchè riprova una volta di più che il glorioso esercito ha bene meritato dalla Patria non solo combattendo e vincendo il superbo nemico, ma altresì col portare continuo e valido soccorso alla popolazione Civilee.

La Croce di guerra alla Superiora delle Orsoline.

Questa mattina, quasi in forma privata, con il solo intervento di poche Autorità civili e militari e una eletta schiera di signore, venne conferita la croce di guerra alla Superiora delle Orsoline, Suor Alfonsa Coletti.

La cerimonia fu commoventissima e nel contempo solenne. Doveroso reputo il ricordare le benemerenze di Suor Alfonsa: Ella, fin dal 1915, mise a disposizione dell'Autorità Militare parte del Convento che fu adibito a Ospedale, lasciando pure a disposizione le Suore per l'assistenza.

Vennero le tristi giornate di Caporetto, e trovandosi diversi degenti dell'ospedale suor Alfonsa non volle abbandonarli.

Il nemico, che, barbaramente si avanzanzava nelle nostre terre bombardando anche i luoghi indifesi, colpì il Convento che rimase in parte distrutto; ma suor Alfonsa, affrontando ogni più grave pericolo prodigava le cure e confortava con animo sereno i degenti compiendo così opera altamente umanitaria. Durante l'invasione diverse opere sante suor Alfonsa ha continuato a compiere. Sino a poco tempo fa ella fornì il pane anche per l'ospedale civile; aprì una cucina popolare per le persone più bisognose; e altre a questo, nonostante il giuramento di clausura, assieme ad altre suore si portò ad assistere i malati all'ospedale del Seminario, perchè sapeva che colà ogni assistenza mancava. Ed a altre sante opere sue potrei ancora registrare.

Mi limito a questa: venuta a conoscenza che il nemico abusava vilmente delle donne con le minaccie e con la violenza, vi basti uno fra tanti fatti: una ragazza, per fuggire dal turpe attentato saltò dalla finestra di casa, dandosi alla fuga, e restò uccisa a fucilate dalla truce soldataglia, suor Alfonsa fece chiamare la moglie del Generale Heller comandante il distretto allora di Cividale e gli espose queste gesta nefande dei soldati, ottenendo che fossero, dal Comando stesso, prese disposizioni severe.

Ad un'ultima benemerenza della ottima suora voglio ricordare,

Ella diede ricovero a decine di bambini abbandonati durante l'invasione.

I cividalesi devono a suor Alfonsa gratitudine eterna.

Per l'insegnamento agrario. — In seguito a vivo interessamento dell'on. Morpurgo, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha concesso lire 250 al Patronato Scolastico di Cividale per l'insegnamento agricolo nelle scuole del Comune.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura del Mercato

Per iniziativa del locale Circolo Agricolo e Unione Esercenti, venerdì 1.o Agosto a. verrà riaperto il mercato di animali bovini con i seguenti premi:

Ai negozianti o proprietari che porteranno il maggiore numero di animali sul mercato: I. premio L. 100, II. premio L. 60, III. premio L. 50.

Ai mediatori che concluderanno il maggiore numero degli affari: I. premio L. 40, II. pr. L. 20, III. pr. L. 10.

Apposita commissione procederà all'assegnazione dei premi.

L'iniziativa presa è saggia, poichè un po' di sviluppo a questo mercato si deve assolutamente dare, giacchè in precedenza, qui era l'abitudine di concludere gli affari mediante sopraluogo nelle stalle, e così il mercato rimaneva sempre scarso, non venendovi che i piccoli allevatori.

Impiegato che ci lascia

Dopo circa due anni che il sig. Basevi Emilio si trovava tra noi quale Direttore della figliale Banca di Vittorio, per ragioni d'ufficio deve lasciarci per trasferimento alla propria sede in Vittorio stessa.

Per la sua vasta intraprendenza nel campo commerciale, per la sua gentilezza d'animo e per la sua rettitudine, l'ottimo giovane lascia tra noi larghe simpatie e gli amici gli mandano un affettuoso saluto con l'augurio di brillante carriera.

CLAUZETTO

Annegato nel Piave

L'operaio Concina Luigi fu Daniele addetto ai lavori di riattamento lungo il Piave, domenica volendo prendere un bagno nelle vicinanze del ponte della Priula, miseramente veniva travolto dalle acque, quivi impetuose e profonde.

Solo il 20 dopo lunghe ricerche fu trovato il cadavere a due chilometri di distanza. Aveva 19 anni, era un ottimo giovane laborioso, docile, e molto stimato nella sua natia Clauzetto e da quanti lo conoscevano.

PAGNACCO

Beneficenza — Rettifica

In occasione della morte del compianto avv. Sig. Luigi Rossi offrirono al Parroco L. 25 il Sig. avv. Agostino Candolini e L. 10 la famiglia Adelaide e Alfonso sig. Pietrogrande, per beneficenza in paese.

Ringraziamenti.

Nella cronaca del funerale per svista fu ommesso che una delle più belle corone di fiori era mandata unitamente al fratello sig. Francesco, dalla sorella sig.a Luigia Rossi in Crainz particolarmente cara al defunto. Pure a codesta signora sentite condoglianze.

TRICESIMO

Funebri di Montegnacco. — Il compianto generale per la morte così inaspettata del conte Sebastiano di Montegnacco ha fatto si che l'accompagnamento funebre riuscisse imponente.

Ieri alle 17.30 il mesto corteo mosse da Villa Tellini. Numerose le ghirlande olezzanti e moltissime le persone convenute da Udine.

Seguivano il feretro i congiunti. Dopo uno stuolo di signore in gramaglie, venivano amici, conoscenti, estimatori. Abbiamo notato una rappresentanza della Società Operaia Agricola con bandiera; il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo, il cav. Miotti direttore della Banca del Friuli, il cav. Tellini, Piutti Isidoro, Barbieri Aurelio, Orlando Italico, don Blanchini, Libero Grassi, cav. Arnaldo Bortolotti e fratello Eugenio, Ellero, nob. Pilosio, e tanti e tanti altri.

Il corteo sostò alla cattedrale ove il prof. Dall'Ava recitò le ossequie.

Al camposanto portò l'estremo vale all'estinto Libero Grassi destando viva commozione nei presenti.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

PORDENONE

Per il risarcimento danni di guerra. (M). — Fu nominato il Comitato esecutivo per il risarcimento danni di guerra. Risulta composto come segue: comm. Edoardo Sellenati relatore, cav. avv. Antonio Querini presidente, avv. Luigi Barzan vice presidente; Monti ing. Vittorio, Polon geom. Omero e Rosso Gino membri.

Il Comitato ha fissato il suo Ufficio stabile nei locali terreni del R. Tribunale, in piazzale XX Settembre.

Teatro Sociale. — La Compagnia Palombi felicemente agisce tutte le sere con grande successo al nostro teatro Sociale.

CRONACA CITTADINA

Giunta municipale

La Giunta, nella Seduta di ieri, ha deliberato di convocare il Consiglio in seduta straordinaria di 2.a convocazione il 30 del corr. alle ore 14. 30.

Accolse la domanda dell'Associazione Sportiva Udinese, e previ accordi con la Presidenza della stessa assegnerà speciali premi del Comune per la manifestazione sportiva con cui si inaugurerà il nuovo campo dei giochi il 31 del p. v. Agosto.

Ha infine approvato l'elenco dei medicinali per i poveri e la tariffa concordata coi farmacisti.

Per una nomina. — Ieri alle ore 16 in Castello gli impiegati della Sezione Demografica vollero esprimere all'Assessore Zagato avv. Gino il loro profondo compiacimento per la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, offrendo all'egregio uomo le insegne cavalleresche.

Disse brevi, appropriate parole d'occasione, a nome di tutti, il Segretario Capo della Sezione dott. cav. Virginio Doretti a cui rispose commosso il cav. Zagato.

Per i pensionati. — Si porta a conoscenza dei pensionati governativi che a partire dal prossimo Agosto, la distribuzione dei certificati di esistenza in vita verrà effettuata (come prima dell'invasione) nei giorni *6 - 13 - 21* di ogni mese e nel giorno *24* dei mesi pari per i pensionati ferroviari, presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana sotto la Loggia di San Giovanni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Negli altri giorni la distribuzione continuerà presso l'Ufficio Anagrafe.

I mutilati ed invalidi in gita a Grado

La Sezione di Udine dei mutilati ed invalidi di guerra ha organizzata per domenica 27 corr. una gita a Grado

I soci che vogliono parteciparvi sono pregati a volersi iscrivere presso l'Ufficio di Segreteria (Via Missionari, 2). Le iscrizioni sono aperte a tutto oggi.

Ecco il programma: Partenza da Udine ore 5.30 — arrivo a Grado alle 9 e ricevimento delle Autorità; visita ai monumenti. Ritorno a Udine ore 20. La quota d'iscrizione è fissata in L. 5.

Chi non arrivasse in tempo ad iscriversi si trovi domani alle ore 5.30 precise alla stazione ferroviaria.

La cittadinanza di Grado ha preparato un solenne ricevimento, per cui si pregano insistentemente i soci ad intervenire numerosi.

Concorso. — La società operaia generale ha aperto il concorso al posto di collettore e fattorino. Quale collettore il compenso e del 5 per cento sulle somme da lui incassate e quale fattorino, è fissata una retribuzione di lire 584 annue compreso indennità e caro viveri.

Il tentato suicidio di un minorenne

Ieri sera verso le 18 il diciasettenne Clocchiatti Fausto da Feletto Umberto si gettò nella roggia che passa presso la Caserma dell'8 alpini. Alcuni militari, accortisi, si gettarono nel canale e trassero il giovane a salvamento.

Il Clocchiatti presentava segni evidenti di ubriachezza. A mezzo di un carro veniva rimandato alla famiglia, dalla quale era fuggito.

Sembra che l'infelice non abbia le facoltà mentali perfettamente a posto. Oggi è stato trasportato all'ospedale e di lì verrà internato in un manicomio.

L'ufficio comunale per le denuncie dei danni di guerra. Presso la Sezione demografica funziona da parecchi giorni uno speciale ufficio cui è affidato l'incarico di fornire agli interessati le indicazioni necessarie per la compilazione dei modelli riassuntivi dei danni subiti e per la documentazione da allegarsi alla domanda. L'ufficio stesso distribuisce gratuitamente gli stampati (fogli interni ed esterni) per l'inventario dettagliato della biancheria, vestiario, mobilia ecc.

La dispensa di tutti i modelli riassuntivi (inviati dal Ministero — per i terreni, fabbricati rurali, mobili delle Aziende agricole fabbricati urbani, beni mobili delle abitazioni, beni immobili industriali, beni mobili industriali e commerciali) continuerà nell'ufficio aperto sotto alla loggia di San Giovanni.

Contravvenzioni

Al Calmiere

Vennero posti in contravvenzione dal personale della direzione Servizio Annonario, Dreuzzi Teresa, fu Giacomo, da Udine, Detalmo Zanor di Colloredo di Montalbano, Cavalieri Ugo fu Alessandro, Dominissini Rosario negoziante in Coloniali in Cussignacco, Colussi Antonio, fornaio in Via Villalta, e Da Ros Catterina, vedova Mainardis.

Alla legge sanitaria

Cappeletti Giuseppe di Domenico.

All'ordinanza del Sindaco di Udine

Pecile Giuseppe, di Domenico, da Fagagna, Serafini Angelo, di Giov. Battista di Gemona.

Al decreto Ministero appr. e Consumi 29-5-919

Chiopris Angelo, fu Ferdinando, Marzano Donato, di Francesco, Trattoria in Via Belloni,

Beneficenza a mezzo della Patria.

La famiglia Schiavi in memoria della cara estinta Costanza Trevisani offre L. 100 agli Orfanelli Mon. Tomadini.

La famiglia Cosmi offre L. 400 per onorare la memoria del suo capo Carlo Cosmi agli orfanelli stessi.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Colonia Alpina. Riccorrendo oggi, 26 Luglio, l'anniversario di Lodovico Bon, il successore Luigi Zani offre L. 10.

Pro Orfani di Guerra. In morte di Costanza Trevisan ved. Schiavi la famiglia Ettore Cataruzzi offre L.2.

Una lapide agli studenti caduti

Abbiamo dato notizia qualche giorno fa che nell'atrio del R. Ginnasio-Liceo verrà, a suo tempo, murata una lapide con i nomi dei professori e degli studenti di quell'istituto caduti sul campo dell'onore.

Ora la Presidenza dell'U. S. Friulana ci comunica che anche al R. Istituto Tecnico verrà pure, per sua iniziativa, murata una lapide consimile. Furono all'uopo raccolte fra gli studenti dei diversi corsi L. 276.50.

La sottoscrizione è tuttora aperta e si fa invito a contribuire a questa nobile iniziativa.

Notizie, fotografie, offerte, si possono inviare alla sede dell'U. S. Friulana, via Lacopo Marinoni.

Le famiglie e gli amici degli studenti del R. I. Tecnico sono vivamente pregati a voler dare notizie e possibilmente anche le fotografie dei prodi caduti.

Banchetto d'addio al colonnello cav. Marcozzi

Bella, simpatica, commovente la dimostrazione di ieri, degli ufficiali del Commissariato Militare dell'8.a Armata, al colonnello Marcozzi, comm. Carlo, il buon colonnello ora trasferito a Bologna a dirigere un importante stabilimento di preparazione della carne in scatole.

Gli offrirono essi un banchetto di addio La sala era addobbata con grandiose bandiere tricolori e festoni di verdi rami e fiori a profusione. Circa un'ottantina gli ufficiali che rappresentavano i magazzini sparsi nella zona dell'8.a armata, dal Tagliamento ad oltre l'Isonzo.

Al centro della tavola siedeva il colonnello Marcozzi, ai suoi lati, il colonnello medico Donini e il maggiore Fuselli cav. Tito. Facevano corona tutti gli ufficiali dipendenti.

Dopo un signorile pranzo parlò allo champagne l'aiutante maggiore cap. Savorana che, fra gli applausi dei presenti, portò il saluto degli ufficiali al buon colonnello, spiacenti di perdere un così ottimo comandante, elogiandone le virtù e le qualità di organizzatore dei servizi a lui affidati. Chiuse sperando di potersi riunire nuovamente in altre circostanze e in altri luoghi.

Rispose, commosso da tanta manifestazione cordiale degli ufficiali, il colonnello Marcozzi, il quale brindò alla salute del Commissariato dell'8.a armata dichiarando che, se i servizi funzionano regolarmente, ciò si deve all'intelligente attività di tutti gli ufficiali.

La serata si chiuse fra la più schietta allegria e cordialità.

Questa mattina alle ore 7 il colonnello comm. Marcozzi è partito alla volta di Bologna. Alla Stazione stavano ad ossequiarlo tutti i suoi ufficiali.

Il colonnello era visibilmente commosso della nuova cordiale manifestazione dei suoi buoni dipendenti. Il treno è partito fra gli hurrà e gli evviva all'ottimo colonnello.

L'assemblea dei camerieri

Numerosissimi furono convenuti all'assemblea tenutasi alla mezzanotte di giovedì al Caffè Commercianti. La riunione fu presieduta dal cons. com. Cremese che parlò del contratto di lavoro e della presentazione del memoriale. Parlò pure lungamente sullo stesso argomento il vice presidente sig. Scarpa che spiegò come le consorelle di Milano, Venezia e Padova ed altre città abbiano già presentato il memoriale, e che anche a Udine tale presentazione si rende necessaria. La proposta fu approvata. Il presidente riferì sugli accordi in via di attuazione con le autorità per l'adozione delle tabelle per i turni di lavoro negli esercizi e sull'ufficio di collocamento.

Si deliberò di inviare 50 lire alle vittime di Spilimbergo, e venne data una lettura di una lettera della consorella pordenonese.

Il segretario Ortiga rassegnò le dimissioni per motivi di lavoro.

Si deliberò di ritirare la tessera dell'Unione Italiana del lavoro e venne data lettura degli estremi del bilancio. Vennero nominati soci onorari contribnenti i signori: Da Lava Giulio, Vio Emilio, ed il garibaldino Boscariol Angelo di Pordenone.

Dopo applauditi discorsi del presidente Cremese e del vice Presidente Scarpa, l'assemblea si sciolse.

Una riunione a Venezia

Si radunarono ieri l'altro a Venezia i rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto. La nostra, era rappresentata dal vicepresidente cav. Girolamo Muzzati, il quale partecipò alla discussione più volte. L'argomento trattato: il caro-vivere. Fu votato un ordine del giorno nel quale si afferma che non da calmiere, ma dall'intensificare la produzione e dal limitare i consumi soltanto possiamo sperare una soluzione efficace e duratura.

A questi due punti fondamentali, per i quali molto richiedetesi l'opera individuale, altri provvedimenti di spettanza dei pubblici poteri si devono associare, miranti: alla sistemazione finanziaria e specialmenta alla riduzione della circolazione; all'incremento delle importazioni e delle esportazioni; alla libertà piena di circolazione delle merci fra comune e comune e fra provincia e provincia (vedi la circolare Nitti nell'**Ultima ora**) al miglioramento del servizio trasporti, ecc.

L'assemblea ritiene anche necessario un coordinamento statale o quanto mai regionale dei calmieri al minuto preparati dalle Commissioni Annonarie e delibera di farsi banditrice di tali affermazioni e di tali proposte presso il Governo e nei rispettivi distretti camerali.

Per l'incolumità dei cittadini

In omaggio alle disposizioni prefettizie per l'incolumità dei cittadini durante l'asciutta delle roggie il Sindaco ha pubblicato un manifesto ricordante lo scoppio di una bomba trovata nella roggia di Palma; e tenuto presente che nei canali delle Roggie si trovano proiettili ed altri ordegni esplosivi, i quali saranno tolti da speciali squadre militari durante l'asciutta;

Ordina

è fatto espresso divieto di accedere nei canali delle roggie durante l'asciutta: i trasgressori incorreranno nelle sanzioni di legge.

. . .

Nei pressi delle roggie è stato affisso il seguente cartello:

E' proibito di entrare nel canale per la presenza di proiettili e bombe esplodenti. Stante il gravissimo pericolo si invitano i cittadini a cooperare perchè il divieto sia rispettato.

Banca Cooperativa Udinese

Si rammenta ai signori azionisti che domenica 27 corr. avrà luogo alle ore 10 l'assemblea generale ordinaria di seconda convocazione.

XXVI luglio

Il turbine che travvolse tutto il mondo e non ancora si è quietato, non deve farci dimenticare l'anniversario d'oggi: la storia recente non deve distruggere la più lontana, massima quando moltissimi ancora di noi pur quella abbiamo veduto svolgersi sotto i nostri occhi. Ricorre oggi l'anniversario della nostra prima liberazione: del 1866 anniversario ché farebbe stato celebrato in modo degnissimo tre anni addietro, se le cupe ambizioni dei due imperatori e dei militarismi che li circondavano non avessero sconvolta l'Europa.

Si doveva radunare allora in Udine tutti gli industriali ed artisti del Veneto per una Esposizione Regionale; si doveva inaugurare il monumento della liberazione che i Friulani residenti in America avevano donato alla Città...

Lavoriamo ora a riparare il disastro che ci apportò l'invasione dell'esecrabile nemico: in futuro, quelle civili feste potranno essere, lo speriamo, nuovamente preparate, a segnare il risorgimento già riconquistato dal Friuli, dal Veneto, con il costante, con il tenace nostro lavoro.

Consorzio veneto pei carboni

La Camera di Commercio comunica che, per iniziativa dell'Ufficio Tecnico Regionale di Padova, mercoledì 30 corr. alle ore 14 1|2 presso la sede della Camera di Commercio di Vicenza, avrà luogo una riunione, per istituire a vantaggio delle industrie venete un Consorzio fra i consumatori di combustibili per l'importazione di carbone necessario ai consorziati.

Gli industriali del Friuli, interessati all'importazione del carbone sono invitati ad intervenire all'adunanza.

Une volte e uè.

(A proposit dal 26 di lùi, aniversari de' vignude dai "talians,,)

— S'o mi ricuardi!.. Une matine a — d'ore,
par Bordolee, grân sussûr, grân fracass:
lèvin i tuncars in sante matore.

Une colone lungle, pass a pass,
i ufiziâl sglinghignand lis durlindanis,
i soldats senze ordin, cul chav bass.

— Hoch Franz Joseph! — *chès animis putanis*
nanche un mês prin vèvin zigâd avonde
crodind fruzzadis lis trupis talianis

a Custoze; ma pôc durà la glonde.
Se môchin cuachos, uè; libare e' reste
Udin, e ogni chosse e' va a seconde.

Viva l'Italie!.. Cui po' di la fieste
dal pòpul cuand che càpitin i nestris?..
Cumissaris e spîs sbassâd la creste

vèvin a colp e si èrin fatts mugnèstris
dopo sacramentâd che mai nissùn
dal cuell podeve chollnus i chavièstris.

Stârgiti câr!.. Sin libars. Ognidun
di sede, o tele o charte une bandiere
al câz o imbruçhe o incòle e al mett' a - d - un:

la nestre, che s'intind: la zale e nere
i balcons de citad no ân mai viodude:
Udin e l'Austrie e' son stads simpri in uere...

— Ma gioh, copari: no veso sintude
la nuvitâd de' bandiere todesche
s'un - i un balcon cheste volte mitude?..

— Lassinle là: la robe è masse fresche...
No', ta-che' volte, guai se sospetavin
di cualchidun: si leve pronts e' pesche.

E o torni à bombe. In chè' di si chatàvin
fûr de' Puarte Puscuell, dongie il Cormor,
a miars e miars, e a si mostravin

l'un l'altri la cocarde tricolor,
ridind, chapànsi a brazz-e cuell, bussansi,
zòvins e vièl e fin l'artist cu 'l sior.

Come il forment che pal vint va sbandansi,
apene cualchidùn zighe: — Son ca! —
duçh in ponte di pide' van alzansi,

e ogni tant a si tàchin a sberlà:
— Viva l'Italie! viva viva i fradis!..
son agnoruns che stèvin a spietâ!.. —

Pal fossal, pe' campagne, pa lis stradis
a l'è un mescedament, un grân davoi:
si slangle il popul indevant a ondâdis,

i veçhos cu lis làgrimis al voi,
làgrimis, che s'intind di contentezze;
e nè a vai son i veçhos be' - sol.

Çhape un soldad in brazz e po' al charezze
un frutt: altris e' fasin come lui.
Plâs il moto dal cûr, la gentilezze

al popul che tignisi no 'l po plui:
si diress che il sorell anche al bacane
viodind che' confusion, chell batibui.

Duçh si vose, si sfade, si scalmane.
Torne la trupe a son di trombe in rie,
e viars Udin si môv come flumane.

Viars Udin?... e passâ?.. Çhalait là vie
di-lung-fûr il stradon: l'è dutt un mâr
neri di popul fiss: une furmie

no podaress voltasi! Alte s'impâr
tal sorell infogâd la nestre sante
bandiere, il tricolor nestri tant châr...

Mai plui mai plui dal miò pinsîr si sfante
che viste!... — Ma disêt: dulà scuindude
si erle mai dai spions la triste plante?.. —

— Tal coss che vil giarnazie o' vin metude,
e intôr la int a fai la batarele:
une çhosse, copari, mai viodude.

«Ce nàinis!», al rugnave Marcutele;
e fisçhos, urlos e maludizions...
«Ah tignivis a l'Austrie la çhandele

e la mior int mandavis pes presons?!..
Brigants che no ses altri!», e jù clapadis
e peste che ti peste cui bastons... —

— Ah copari, ce biells ches zornadis
cuand-che la vôs de' Patrie ognun al scolte!
Cumò lis tiaris nestris son tornadis

libaris dal todesch un' altre volte
dopo un an di dolors senze misure;
ma concordie, copari?.. Si rivolte

il fi cuintri la mari... E lè ben dure!..
No 'l baste in dì di uè, copari, un coss:
us al dis iò' e no conti une imposture:

par tançh l'Italie è come che no foss,
e a l'è plui fradi par lor un on,iares
o un todescatt, se puàrtin nastro ross,

d'un nassùd in Friûl... Ce oleso pies?...

Meni Muse

Cronaca dei furti

Un covo di ladri scoperto e... scombusso'ato

Molto felicemente a capo è venuta un'operazione condotta dai Reali Carabinieri.

Da parecchio tempo seguivano nella città e nelle immediate vicinanze furti d'ogni genere, anche audacissimi, compiuti con l'ausilio perfino di automobili: e tutto era buono: stoffe, vini, alimenti. Si capiva di trovarsi di fronte a un'associazione di delinquenti: ma da che parte cominciare, per trovar modo di afferarne la fila?

Cerca e cerca, finalmente, se non tutti i mariuoli, buona parte di essi furono acciuffati. Ecco i nomi degli arrestati: Tellini Gino, Stocco Gino, Baseggio Carlo, Pioggi Vittorio, Gonetto Vittorio, Vasilicò Francesco, Del Negro Gino, arrestati per i vari furti: alcuni soldati, altri giovani concittadini nostri, che si lasciarono trascinare sulla mala via.

Come uno, per lo meno dei ricettatori, si è arrestato Grillo di Tarcento.

Non è improbabile che a questi debbano seguire altri arresti.

La roba rubata, quegli sciagurati andavano dopo a venderla nei vari paesi della Provincia.

Non la fecero franca... — Musuriana Fermo fu Ulderico, abitante in via Ciro di Pers N. 12 e Cividinis Romolo di Francesco, abitante al n. 2 della stessa via, avevano asportato diversa roba dalla stazione ferroviaria e l'avevano poi venduta alla sig. Scarpa Gisella di Giuseppe abitante in viale 23 Marzo e alla sig. Dal Bo Ersilia di Francesco abitante in via Grazzano.

I due mariuoli credevano di averla fatta franca; ma i bravi carabinieri di servizio alla Stazione ferr. venuti a conoscenza della cosa ci misero lo zampino e denunciarono il Musuriana e il Cividinis per furto aggravato, e le due donne per ricettazione.

Non era avena... del loro sacco. — Modolo Giovanni di Terenzano e Piva Ermenegildo di Udine vennero trovati in possesso di 19 sacchi d'avena, dei quali non seppero chiarire la provenienza; perciò i carabinieri li arrestarono.

Arte e spettacoli

Teatro Sociale

A richiesta generale, la Compagnia Battaglini ha replicato ieri sera «La Duchessa del Bal Tabarin» alla presenza del solito numeroso pubblico.

L'operetta che tanto ha incontrato il favore del pubblico è stata eseguita col solito affiatamento da parte degli artisti della Compagnia tra i quali annoveriamo coloro che si distinsero maggiormente: la Cerin, la Del Colle, l'Urbano e il simpatico Besesti.

Questa sera, alle 21.15, l'atteso lavoro di O. Strauss «Il soldato valoroso» nuovo per la nostra città,

C. Gr.

Cine-Teatro Ambrosio

Continua il successo dell'ammirata Pasquette e di tutti gli applauditi numeri di Varietà.

Heurville si è conquiso ormai le simpatie del pubblico.

Teatro Cecchini

Stasera verrà proiettata la film artistica «Il giardino della Voluttà», interpretata da Pina Menichelli e Luigi Serventi, due artisti che hanno dato vita e calore alle pagine sentimentali del romanzo.

Cronaca Sportiva

I Tornei di calcio

Domani, sul campo dell'Associazione Sportiva Udinese che ha organizzato i Tornei, si svolgeranno alcune gare per la classifica delle Società iscritte al Torneo per squadre libere e a quello di consolazione.

Alle 9 ant. si incontreranno «Audace» e «Savoia»; alle 10,30 ant. «U. S. Monfalconese» e «Libertas».
Nel pomeriggio, alle 16,30, si incontreranno Gradisca e U. S. militare di Brazzano.

Le gare si annunciano interessanti.

Neo dottore. — In questi giorni Arturo De Monte ha conseguito all'Università di Padova la laurea in giurisprudenza.

Crediamo dare di lui il miglior elogio riportando un brano della dedica affettuosa degli amici: Difesa con valore la patria sui campi insanguinati — sopportata con fede per lunghi mesi la dura prigionia — Assolse in questo di le aspirazioni dei giovani anni.

Rallegramenti al nuovo dottore.

Notizie in breve

— Alla Camera è continuata la discussione della riforma elettorale. Oramai l'approvazione di essa può dirsi assicurata. In una riunione delle maggiori personalità del Parlamento per invito del presidente del ministro Nitti, fu concertato un accordo di massima su tutti i punti controversi. Alle nuove elezioni parteciperanno anche le terre redente: così la nuova Camera rappresenterà veramente «tutta l'Italia»

— Al Senato, si ebbero ieri notevoli discorsi del sottosegretario alle armi e munizioni on. Conti e del ministro della guerra generale Albricci, sui provvedimenti che si vanno attuando per il graduale passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

ULTIMA ORA

Violenta battaglia impegnata fra ungheresi e romeni

BUCAREST, 25 (ritardato). — Il 25 corr. gli ungheresi hanno cominciato ad attaccare. Durante i combattimenti dei giorni 20 e 21 i rumeni sono stati costretti a ripiegare e gli ungheresi hanno passato la Theiss in parecchi punti. Nel settore nord gli attacchi delle truppe ungheresi sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Il giorno 22 sono entrate in azione le riserve rumene, le quali hanno contrattaccato riprendendo Hodmetzo e Vasarhily. La battaglia continua con violenza su tutto il fronte.

La gravissima questione del carbone
Si è giunti ad un accordo

LONDRA. 26. In seguito a negoziati fra il comitato esecutivo dei minatori ed il governo la questione dei salari porporzionali alle tonnellate di carbone estratto dalle miniere è stata risolta e si è giunti ad un accordo in base alle formule proposte dal Governo.

Il divieto di esportazione di carbone da Cardiff è stato tolto.

LONDRA 26. — L'estrazione del carbone dalle miniere di Yorkshire ritornerà normale soltanto alla fine di agosto causa i lavori di riparazione che dovranno essere effettuati in alcuni pozzi.

La relazione su Caporetto consegnata al Ministero

ROMA, 26. Il generale d' Esercito Senatore Carlo Caneva, presidente della commissione dell' inchiesta per l' accertamento delle responsabilità derivanti dal ripiegamento dell' esercito dall' Isonzo al Piave, ha ieri rassegnato al Presidente del Consiglio i volumi della relazione.

Si spera che il Ministro Crespi possa guarire

PARIGI, 25. Le condizioni di salute dell' on. Crespi sono ancora gravi. I medici riservano ancora la prognosi e ritengono che non potranno pronunciarsi prima di domani.

PARIGI, 26. Iersera le condizioni di salute dell' on. Crespi sono notevolmente migliorate. In seguito ad un consulto, i medici curanti assicurano che vi sono moltissime probalità di guarigione.

Per la libertà del commercio nell'interno

ROMA, 26. Il presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

Roma 25 Luglio 1919:

Signor Prefetto. Il Ministro dell' Industria e del Commercio (sottosegretariato degli approvigionamenti e consumi) ha, con recente circolare, richiamato l' attenzione dei Prefetti sulla necessità di abolire molte limitazioni al commercio interno che ora non solo non sono necessarie ma sono dannose.

Durante la guerra, in molte provincie le autorità amministrative hanno stabilito divieti di esportazione da comune a comune da provincia a provincia, ed hanno requisito merci e derrate alimentari. Il provvedimento dei divieti d' esportazione lasciava non pochi dubbi sulla sua legalità: l' abuso di esso ha finito con essere causa di nuove difficoltà e di aumento dei prezzi e con ostacolare la circolazione.

Ora è tempo che la libertà degli scambi all' interno del paese sia rapidamente rimessa. I divieti locali non fanno che produrre e aumentare il disordine e turbare l' approvvigionamento generale. L' equilibrio si deve ristabilire subito, perchè l' industria e il commercio vadano verso il loro assetto normale. Tutte le autorità locali rinuncino dunque senz' altro ai divieti e si estengono da ogni requisizione. Solo in caso di necessità ed in via assolutamente eccezionale qualche requisizione può essere consentita, ma è sempre necessaria una speciale autorizzazione del sottosegretariato di stato degli approvvigionamenti e consumi.

Intendo che queste disposizioni sieno osservate nel modo più rigoroso.

Il presidente del Consiglio *Nitti.*

Tra l' Italia e la Grecia sta per raggiungersi l' accordo

PARIGI, 26. Il «Temps» ritiene che le convocazioni tra le delegazioni Italiana e Greca circa i problemi dell' Epiro, della Tracia e dell' Asia Minore siano sulla buona via. La Francia (aggiunge il «Tempo») naturalmente non può che felicitarsi per gli accordi che sembra siano per essere raggiunti fra i suoi alleati.

La Benefica opera della missione americana in Siberia

WASHINGTON 26. Wilson informò il Senato che la spedizione militare americana in Siberia ha fornito viveri e vestiario alla popolazione e rimarrà in Siberia quanto sarà necessario per proteggere e mantenere circolazione ferroviaria transiberiana. Il presidente ha soggiunto che non trattasi affatto di violare la sovranità della Russia.

Le truppe italiane salutate calorosamente alla loro partenza da Bruscelles

BRUXELLES, 26. Stamane le truppe Italiane che hanno partecipato alla rivista della Vittoria sono partite da Bruxelles accompagnate alla stazione da una rappresentanza del 191.o regg. fanteria con bandiera e musica.

«La musica belga ha suonato l' inno nazionale italiano e la musica italiana ha suonato la Brabanconne. La folla ha acclamato calorosamente i partenti gridando: «Evviva l'Italia».

La smobilitazione in Francia

PARIGI, 26. Il Governo decise di smobilitare i militari delle classi 1890, 1891 e 1892 fra l' 8 e il 29 agosto. I militari delle classi dal 1893 al 1897 saranno smobilitati fra il 31 agosto e il 4 settembre.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.